

Questa Scuola Infermiere Religiose, la prima istituita in Italia, che tanti eccellenti risultati ha dato con l'assistenza diretta agli ammalati, e che fornisce infermiere diplomate anche a tutti gli altri ospedali torinesi e che dà non soltanto un'assistenza puramente professionale, ma anche e soprattutto, un'assistenza diurna spirituale che è talvolta il conforto unico alle pene fisiche dei pazienti, ha per suo presidente il Cav. di Gr. Cr. Dottor Villa, il quale dedica ad essa le maggiori cure, con la diretta collaborazione dei Membri del Consiglio, Canonico Buez, il Prof. Maggiore, il Prof. Avv. Ragazzoni ed il Professore Foltz il quale è il direttore didattico della scuola stessa.

L'assistenza spirituale

La chiesa dell'Ospedale, di pregevolissima architettura moderna, porta sulla sua chiara facciata la stessa epigrafe che già si leggeva su quella dell'antica chiesa di via Mario Gioda:

« SALUTI - PAUPERUM TEMPORALI - DIVITUM AETERNAE - APERTUM » - ed anche in questa chiesa è perpetua e plenaria la indulgenza.

Il Rettore ed i suoi coadiutori gareggiano nell'assistenza Capo spirituale agli infermi, ben sapendo che se lo spirito è sano e forte, più sicuramente e più rapidamente si risanano i mali del corpo. Mentre, se il malato è spiritualmente depresso le malattie si radicano più tenacemente negli organismi e talvolta invano la Scienza si affatica per estirparli. L'atmosfera di speranza che il Rettore Capo ed i suoi coadiutori creano attorno ai malati, in una assistenza di ogni ora, è anche di grande ausilio ai clinici che trovano gli ammalati ben preparati di spirito; ma questa atmosfera è soprattutto mirabile per chi deve più serenamente chiudere la propria esistenza avendo compiuto la sua giornata terrena e più coraggiosamente ritorna alla vita colui che non ha terminato la sua missione quaggiù.

CUORE DI PRINCIPE



L'augusto intervento di S.A.R. il Principe di Piemonte all'inaugurazione del Centro Tumori, mentre ancora una volta rinnovava, tra l'ammirata commozione della fedele gente subalpina, la tradizione di generosità e di pietà che da sette secoli lega il nome venerato della Casa Sabauda, presente ovunque sia un dolore da lenire, alla storia delle istituzioni umanitarie e benefiche, dava un singolare ed altissimo significato alla Fondazione: la più umana, la più cristiana delle carità, come quella che col sorriso della speranza solleva i miseri colpiti dal morbo terribile, mentre si sperimentano i mezzi che gioveranno un giorno a debellare un tal flagello sociale.

P. EMILIO BORDA.